

Domenica 7 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano d. Giulio, Enrica e Fidenzio Dalla Sega defunti Orler e Dalla Sega d. Celina Orler (coetanei 1941) – d. Felice Cosner d. Felice Zugliani e Gertrude Bonat – d. Giovanni Lucian d. Augusta Cazzetta – d. Maria Giovanna Lucian
Domenica 7 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Corona Daldon – d. Rodolfo Loss (ann) d. Giustina, Loreta, Maria e Valerio d. Domenico, Fulvio e Alice Bettega (ann) d. Candida e Giovanni (Neni) – d. Rosa Maria Corrà d. Guerrino Gubert e Erminia Ropele – d. Luca Corso d. Romana Romagna (ann)
Martedì 9 gennaio	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Pierino Corona – d. Andrea Cosner d. Maddalena Bonat e Francesco
Mercoledì 10 gennaio	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Martino Lucian (ann)
Giovedì 11 gennaio	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Willy Bonat e Ivan
Sabato 13 gennaio	Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Mezzano d. Lorenzo Bonat e Angela Cosner (ann) d. Mariella e Lucia Reato – d. Stefano Zanda, David e familiari d. Maddalena e Lucia Corona e familiari d. Domenico Bonat, Candida e Stefano d. Giorgio, Maria Marin e Tini d. Giovanni e Francesca – d. Riccardo Orler d. Giovanni Castellaz (ann) – d. Maddalena Corona (30°)
Domenica 14 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 14 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Lucia Doff Sotta – d. Laura Delmarco (ann)



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
**“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00
IMER- CANONICA: MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00

BATTESIMO DEL SIGNORE

7 gennaio 2024

“QUESTO E' MIO FIGLIO, ASCOLTATELO...”

A cura di don Silvio Pradel

Per Marco, la vita pubblica di Gesù inizia al Giordano. Quello che Marco presenta non è un fatto di cronaca ma una pagina di teologia sul significato del battesimo di Gesù. Giovanni battezzava sulle rive del Giordano. La gente, affascinata da questa figura austera, accorreva al Giordano. Egli invitava la gente del suo popolo a prendere coscienza che si erano allontanati da Dio, a riconoscersi peccatori, a convertirsi, e quando si dichiaravano disposti a tornare sulla retta via, li battezzava nel fiume Giordano. Al Giordano si presenta anche Gesù. Questo per lui era il luogo più inatteso perché al Giordano non venivano le persone bene, i giusti, ma i peccatori, la gente lontana da Dio. Ci si poteva aspettare di tutto dal Messia, ma non che andasse a mischiarsi con i peccatori al Giordano. Noi ci immaginiamo Dio seduto sul trono, nel suo palazzo; si lascia avvicinare soltanto dai santi e dai giusti e punisce i trasgressori dei suoi precetti. Per noi è logico che sia così; perché ci è sempre stato presentato così. Ci piace questo Dio perché ci assomiglia, ragiona proprio come noi: premia i buoni e punisce i cattivi. Adesso viene Gesù di Nazaret e cominciano le sorprese. Non si presenta su un trono: è nell'acqua, spogliato, in mezzo a gente immonda, non condanna i peccatori che ha al suo fianco.

Impensabile per i rabbini, secondo i quali il Messia non poteva contaminarsi con i peccatori. E questo non sarà un episodio isolato, perché tutta la sua vita la trascorrerà accanto a gente malata, fisicamente e spiritualmente, a gente emarginata: questa è l'umanità che Gesù ha incontrato, l'umanità che Dio ama. La sua vita si concluderà sulla croce dove si troverà tra due criminali. Questo è il vero Dio. Le altre immagini di Dio sono idoli che ci siamo inventati. La colomba che scende dal cielo è il segno della tenerezza e della dolcezza di Dio: e Gesù era venuto apposta per mostrare la tenerezza e la dolcezza del Padre. Il battesimo di Giovanni non aveva nulla a che fare con il nostro. Quello aveva carattere penitenziale, era una semplice immersione nell'acqua come segno di purificazione. Il nostro battesimo invece viene dalla Pentecoste: è lo Spirito che ci rende creature nuove. Nel battesimo veniamo chiamati per nome da Dio perché egli ci ama e gli apparteniamo. Quello che il Padre dice di Gesù: "Tu sei il mio figlio prediletto", lo dice anche a noi. D'ora in avanti nulla potrà più separarci. E' una parola che ci porta a pensare che c'è, quindi, qualcuno che mi chiama per nome, che mi ama gratuitamente, che ha posto in me tutto il suo amore. Al di là dei giudizi degli altri, degli elogi o delle condanne, al di là dei successi o dei fallimenti; è in me una certezza inattaccabile; è un Padre che mi ama". Questo ci aiuta a rispolverare il mandato ricevuto con il battesimo: Anche tu sei mio figlio, anche tu annuncia con le parole e con la vita che Dio ama tutti gli uomini. Il Battesimo allora non è una delle tante cose accaduteci da piccoli, ma il gesto fondamentale che dà carattere e indirizzo a tutta la nostra vita

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Dalle parole di Papa Francesco

Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo. Ricevuto una sola volta, il lavacro battesimale illumina tutta la nostra vita, guidando i nostri passi fino alla Gerusalemme del Cielo. C'è un prima e un dopo il Battesimo. Il Sacramento suppone un cammino di fede, che chiamiamo *catecumenato*, evidente quando è un adulto a chiedere il Battesimo. **Ma anche i bambini, fin dall'antichità, sono battezzati nella fede dei genitori** (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, Introduzione, 2). E su questo io vorrei dirvi una cosa. Alcuni pensano: ma perché battezzare un bambino che non capisce? Speriamo che cresca, che capisca e sia lui stesso a chiedere il Battesimo. Ma questo significa non avere fiducia nello Spirito Santo, perché quando noi battezziamo un bambino, in quel bambino entra lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo fa crescere in quel bambino, da bambino, delle virtù cristiane che poi fioriranno. Sempre si deve dare questa opportunità a tutti, a tutti i

bambini, di avere dentro di loro lo Spirito Santo che li guidi durante la vita. Non dimenticate di battezzare i bambini! Nessuno merita il Battesimo, che è sempre dono gratuito per tutti, adulti e neonati. **Ma come accade per un seme pieno di vita, questo dono attecchisce e porta frutto in un terreno alimentato dalla fede.** Le promesse battesimali che ogni anno rinnoviamo nella Veglia Pasquale devono essere ravvivate ogni giorno affinché il Battesimo "cristifichi": non dobbiamo avere paura di questa parola; il Battesimo ci "cristifica", chi ha ricevuto il Battesimo e va "cristificato", assomiglia a Cristo, si trasforma in Cristo e lo rende davvero un altro Cristo.

RIPRENDONO I GRUPPI DELLA PAROLA

MARTEDI' 9 GENNAIO ORE 18.00 A IMER
MERCOLEDI' 10 GENNAIO ORE 18.00 A MEZZANO
IL GIOVEDI' A MEZZANO DOPO LA MESSA DELLE ORE 8.00
SEGUIRA' L' ADORAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA 14 GENNAIO - TRANSACQUA ORE 11.00

FESTA PATRONALE DI SANT' ANTONIO ABATE

*Santa Messa solenne con la benedizione del sale
e dei mezzi agricoli.*

*La festa continua presso il tendone riscaldato
in piazza della chiesa.*

Antonio nacque in Egitto intorno al 250 d.C., abbandonò ogni cosa per amore del Signore e presto si diffuse subito la sua santità. In particolare, dopo la sua morte, affluivano folle di malati, soprattutto di un morbo particolare che procurava un enorme bruciore. Per ospitare tutti gli ammalati che giungevano, si costruì un ospedale e una Confraternita di religiosi. Il Papa accordò loro il privilegio di allevare maiali per uso proprio, a spese della comunità, per cui i porcellini potevano circolare liberamente fra cortili, strade e nessuno li toccava se portavano una campanella di riconoscimento. Il loro grasso veniva usato per curare l'ergotismo, che venne chiamato "il male di Sant'Antonio" e poi "fuoco di s. Antonio" (herpes zoster). Per questo, nella religiosità popolare, il maiale cominciò ad essere associato al grande eremita egiziano, poi fu considerato il santo patrono dei maiali e per estensione di tutti gli animali domestici e della stalla.